



INSIEME

PARROCCHIA di SAN SIMEONE PROFETA

S. Croce 919 ~ Tel. 041-718921

email: renzo.mazzuia@alice.it

11 febbraio 2024

VI domenica del T. O. ~ Anno B

Lv 13,1-2.45-46; Sal 31; 1 Cor 10,31-11,1; Mc 1,40-45

Festa della Madonna di Lourdes

32° Giornata Mondiale del Malato

“Non è bene che l’uomo sia solo”. Curare il malato curando le relazioni.

Siamo creati per stare insieme, non da soli – scrive il Pontefice –.

E proprio perché questo progetto di comunione è iscritto così a fondo nel cuore umano, l’esperienza dell’abbandono e della solitudine ci spaventa e ci risulta dolorosa e perfino disumana.

Insegnaci a toccare

Insegnaci a toccare, Signore.

Insegnaci a farci prossimi di ogni dolore,
di ogni sofferenza, di ogni forma di emarginazione.

Insegnaci a sfiorare ogni fragilità,
ad accarezzare ogni impurità.

Ma insegnaci a farlo con la delicatezza dell’amore,
con la determinazione della fede
e la lungimiranza della speranza.

Come le tue mani, così le nostre, Signore,
si distendano verso gli altri per generare incontri
che facciano brillare nel mondo nuova umanità.

Amen

Se vuoi puoi guarirmi

La liturgia della Parola della sesta domenica nel tempo ordinario è segnata da un tema molto preciso: la lebbra.

Con questo termine si indicava una malattia cutanea che rendeva impuro il fedele.

Era paragonata ad una condizione mortale e talvolta considerata come una conseguenza del peccato, inoltre capace di contagiare gli altri con la propria corruzione.

Il lebbroso era escluso dalla comunità e doveva gridare “Impuro, impuro!” per impedire agli altri di avvicinarsi,

abitava quindi lontano dagli altri, escluso da ogni forma comunitaria.

Questo lebbroso che troviamo nel Vangelo viene da Gesù (non avrebbe potuto farlo) conoscendone la potenza e lo supplica in ginocchio, con delicatezza: “se vuoi puoi purificarmi”.

E come spesso accade nel Vangelo Gesù prova compassione, si lascia scuotere interiormente.

Il verbo usato in greco traduce “prova una compassione viscerale”, in riferimento alla radice ebraica riferita all’utero della madre, che genera la vita.

Gesù lo tocca, (non si poteva), e dichiara: “Sì, lo voglio, sii purificato”.

Il gesto, unito alla Parola di Gesù è sempre efficace.

Possiamo riflettere come la dimensione materiale (i segni del pane, dell’acqua, dell’olio, ecc.)

e la proclamazione della Parola di Dio

sono determinanti nella celebrazione dei sacramenti,

segni efficaci consegnati alla Chiesa per guarire e rigenerare i peccatori.

Come al solito, nel Vangelo di Marco,

Gesù impone di non divulgare la notizia

perché non venga travisato il senso della sua missione,

che si compirà pienamente nella sua Pasqua.

Gesù ci chiede di attualizzare il suo messaggio:

cioè di vivere i nostri gesti quotidiani con tenerezza e compassione,

perché nella semplicità delle nostre parole e azioni

possiamo consolare, aiutare, dare speranza,

far sentire concretamente la nostra vicinanza affettiva e concreta

a chi ce la chiede o anche a chi non ne ha il coraggio.

Papa Francesco nella sua “*Fratelli tutti*” al numero 68 scrive:

“Vivere indifferenti davanti al dolore non è una scelta possibile”.

don Renzo



Sorella Speranza

Si può ancora sperare oggi ? La questione mi sembra legittima e suscita un'immediata risonanza in ognuno di noi; il disincanto profondo che caratterizza il mondo contemporaneo, il vuoto di valori e prospettive per il futuro e infine il gelo dell'indifferenza, che conduce ad erigere mura glie e fili spinati: tutto ciò sembra a inclinare e mettere fuori gioco la speranza, a considerarla come un orpello retorico.

Si diffonde sempre più, soprattutto in Occidente, ma anche altrove, una visione spietata e conflittuale dell'esistenza, dalla quale sembrano esulare quei sentimenti di fiducia verso l'altro uomo e di confidenza verso il futuro che costituiscono, a me pare, il nocciolo della speranza.

Apriamo lo scrigno della speranza, ci troviamo di fronte a due atteggiamenti egualmente piuttosto sterili: il coltivare speranze illimitate e irragionevoli (non l'utopia, ma l'utopismo in senso negativo) o, al contrario, l'escludere ogni tipo di speranza, nutrendosi di quello spirito catastrofico e pseudo apocalittico che sembra permeare sempre più il nostro modo di pensare e di vivere.

Occorre invece coltivare, prima di tutto dentro di noi, le gemme di una speranza consapevole e operosa, capace di dare respiro alle nostre vite, evocando la passione per il futuro; in questa luce diviene possibile educare le nuove generazioni e le nuove famiglie ad un senso autentico della speranza, poiché il suscitare, il dare gusto, e il rincuorare costituiscono i tre movimenti fondamentali dell'azione educativa.

Vorrei ricordare la fervida valorizzazione della speranza tentata da una genuina figura profetica, il vescovo Tonino Bello; per lui si delinea l'antitesi tra coloro che si barricano in casa, o nei confini nazionali, rinchiodandosi in se stessi e nei propri diritti, e coloro che, al contrario, muovono fiduciosi verso il futuro con l'umile saggezza del "passo dopo passo". Noi, ripeteva, dovremmo essere quelli che "sperano e aspirano, quelli che hanno un sogno attaccato ai piedi e alle mani".

Giuseppe Goisis "Con soavi cure"

Le debolezze del prossimo

Beato l'uomo che sostiene il suo prossimo nelle sue debolezze come vorrebbe essere sostenuto dal medesimo, se fosse in caso simile.

San Francesco d'Assisi

APPUNTAMENTI della SETTIMANA

LUNEDÌ 12.2

ore 17.30 (canonica) **LECTIO DIVINA**

MARTEDÌ 13.2

dalle ore 16.50 alle ore 17.50 presso la Fam. Bianchini, Rio Marin,

INCONTRO del GRUPPO d'ASCOLTO

MERCOLEDÌ 14.2

ore 18.30 (Chiesa)

INIZIAMO INSIEME la QUARESIMA con la LITURGIA delle CENERI

Gl 2,12-18; Sal 50; 2 Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18

«Lasciatevi riconciliare con Dio! ...

Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza»

«Convertitevi e credete al Vangelo!».

Con questi due imperativi la comunità cristiana è convocata per accogliere l'azione misericordiosa di Dio e ritornare a Lui.

VENERDÌ 16.2

ore 16.00 (Patronato)

INCONTRO della SCUOLA BIBLICA sul VANGELO di GIOVANNI

DOMENICA 18.2

I di Quaresima ~ Anno B

Gn 9,8-15; Sal 24; 1 Pt 3,18-22; Mc 1,12-15

ore 11.00 S. Messa a San Giacomo

Nel pomeriggio, alle ore 16.00 a San Silvestro,

RITIRO SPIRITUALE QUARESIMALE

per le nostre quattro parrocchie

guidato dal nostro Patriarca Francesco

Si può accedere al sito parrocchiale
e anche alla consultazione del foglietto "Insieme"
inquadrandolo il QR CODE

